

ANNAMARIA FURLAN La segretaria della **Cisl**: «Regionali liguri? Non sarò io la candidata»

«Pubblico impiego, avanti con i contratti Sul rinnovo non faremo sconti al governo»

L'INTERVISTA

Alessandra Costante / GENOVA

L'alleggerimento del cuneo fiscale dal 2020 e rivalutazione delle pensioni, «devono essere fatti in questa finanziaria, anzi devono essere il suo tratto distintivo». Al termine dell'incontro con il premier Conte, il ministro dell'Economia Gualtieri e del Lavoro Catalfo, la segretaria della **Cisl** **Annamaria Furlan** mette in fila le richieste su cui il sindacato non farà sconti al governo.

A partire dal rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Cos'aspettate dal governo in manovra finanziaria?

«Questo è stato il primo incontro, immagino di altri, per un confronto serio sui temi della manovra. In questi giorni si è letto molto sui giornali, noi abbiamo ribadito due punti. Il primo è l'abbassamento del cuneo fiscale: va fatto in questa finanziaria, non si può aspettare un altro anno. E il governo deve trovare le risorse».

Quanto costerebbe?

«Venerdì ci sarà un tavolo tecnico per calcolare l'impatto sui conti e cominciare a pensare dove reperire risorse. Oltre all'evasione fiscale si può fare ordine tra le detrazioni fiscali, oltre 600 titoli e molti altri finanziamenti a fondo perduto».

E il secondo punto?

«La rivalutazione delle pensioni: va rimediato al blocco dello scorso anno. Servono circa 800 milioni per dodici mesi, meno se si parte più avanti nel corso dell'anno. Ma questa partita, insieme al cuneo fiscale, deve essere il segno distintivo

della manovra».

Il 2020 è anche l'anno del rinnovo di molti contratti del pubblico impiego, una delle categorie che è scesa in piazza...

«Lo Stato come datore di lavoro deve essere di esempio e stanziare risorse adeguate necessarie per aumentare gli stipendi. Non faremo sconti su questo punto al governo. Servono soldi anche per le assunzioni. Penso alla sanità: bisogna rendere davvero esigibile il diritto alla cura dei cittadini italiani».

Per gli investimenti che chiedete però ci vogliono crescita e sviluppo.

«Abbiamo chiesto un tavolo di monitoraggio sugli investimenti e le grandi opere. Ci sono 80 miliardi di euro che attendono solo di essere sbloccati per generare migliaia di posti di lavoro».

Lei parla di monitoraggio delle grandi opere, ma il governo pensa di rivedere il progetto della Gronda di Genova.

«La Gronda era necessaria prima e lo è anche adesso. Sulle infrastrutture è necessario un dibattito meno ideologico e rimettere al centro i bisogni del Paese. Ogni opera deve essere accompagnata da un cronoprogramma. Sulla ricostruzione di ponte Morandi Genova, la mia città, ha fatto capire che si possono dare risposte rapide».

E bastano le grandi opere a far ripartire il Paese?

«Sono una leva. L'altra è senza dubbio la lotta all'evasione. Bisogna trovare risorse battendo l'evasione e questo governo sta dando segnali positivi. Però vanno fatte azioni forti».

La fatturazione elettronica e la tracciabilità dei pagamenti non sono sufficienti?

«Intanto bisogna rafforzare l'Agenzia delle Entrate che in questi anni ha perso molti funzionari. E poi serve il contrasto di interessi, come negli Stati Uniti. Tra evasione fiscale e contributiva ogni anno si perdono circa 120 miliardi, 40 solo con l'Iva».

Che metodo seguirete nel confronto con il governo?

«Tavoli tematici. Subito un tavolo sui contratti del pubblico impiego, sulla sicurezza sul lavoro, e sulla riforma del fisco: oggi l'85% dell'erario pubblico è sul groppone dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, così non si può reggere. E poi un tavolo sulla previdenza: quota 100 va mantenuta, pensare alla pensione di garanzia per i giovani, e in tema di lavoro delle donne riconoscere un anno di contributi per ogni figlio».

Si dovrà fare i conti con l'Ue che ci dice che spendiamo troppo in previdenza.

«Dobbiamo separare i capitoli di spesa tra previdenza e assistenza, come avviene negli altri Paesi europei. Oggi l'Ue vede solo la cifra complessiva e si allerta».

Circolano voci sulla sua candidatura alla presidenza della Regione Liguria con il centro sinistra. Ci sta pensando davvero?

«Sono lusingata che circoli il mio nome, ma sono impegnata nel sindacato. Come si vede penso a fare altro». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

